

20 febbraio 2018

## I contratti vanno chiusi

*La mobilitazione nazionale del 5 febbraio scorso con i presidi e le iniziative messi in campo per i rinnovi contrattuali ancora aperti nel comparto pubblico ha prodotto alcuni frutti. Merito, in particolare, dell'atto di indirizzo integrativo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che ha completato il quadro delle risorse necessarie per condurre in porto la trattativa che riguarda il comparto sanità pubblica.*

*E' quanto affermato dai segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, a commento dell'uscita dell'atto di indirizzo che completa il quadro finanziario di riferimento per il rinnovo del contratto nazionale. A fronte dell'impegno profuso dalle Regioni apparirebbero del tutto incomprensibili atteggiamenti dilatori del Governo il cui percorso appare tracciato da tempo con l'accordo generale del 30 novembre 2016.*

*E' dunque il momento per superare i comportamenti altalenanti di una ministra della Sanità la cui funzione istituzionale dovrebbe essere quella di garantire e consolidare un comparto che, nel corso di quasi un ventennio, è stato oggetto di tagli e ridimensionamenti che, oggettivamente, hanno aperto spazi e spostato risorse verso il privato. Un com-*

*parto che, a onore della verità, ha retto per lo spirito di servizio degli operatori (medici, infermieri, personale tecnico e amministrativo) che hanno coperto, ben oltre il dovuto, i vuoti aperti nel sistema del welfare. Tagli avvenuti senza alcuna considerazione per un settore che presidia la salute dei cittadini e l'esercizio dei loro diritti primari. Lo spirito di servizio del personale della sanità è stato ripagato con otto anni di ritardo nel rinnovo del contratto nazionale.*

*In alcune aree geografiche del Paese le condizioni di degrado delle strutture sanitarie appaiono particolarmente evidenti. Ma anche nella nostra realtà, regionale e locale, la pianta organica presenta vuoti da colmare e i tempi di attesa per diagnostica e cure risultano eccessivi malgrado furbate come quella di chiudere le liste perché non appaiano troppo gonfie.*

*Per quanto riguarda il contratto, è del tutto evidente che il riconoscimento economico e normativo del lavoro nella sanità pubblica è parte vitale di qualsiasi processo di ammodernamento e miglioramento qualitativo del servizio.*

*E' tempo dunque di chiudere e di mantenere gli impegni assunti, sapendo che non ci faremo cogliere di sorpresa da colpi di coda.*

### Sommario:

---

Troppo alto il divario uomini-donne

---

Nuovo contratto per la ristorazione

---

Made in Biella: il contrario dell'amore

---

L'Istat conferma le discriminazioni sociali e sul lavoro

## Sempre alto il divario tra uomini e donne

Cresce il numero delle dimissioni legate alla nascita dei figli

Riduzione dei diritti sul lavoro, alti livelli di disoccupazione, profondo divario di genere sono l'humus che favorisce la crescita dei soprusi nei confronti delle donne. Le ultime rilevazioni dell'Istat ne sono puntuale conferma.

“Dati drammatici e sottostimati – afferma la Cgil - poi-

chè nascondono un fenomeno raramente denunciato”. Cresce il numero delle dimissioni in relazione alla nascita dei figli, mentre proliferano le richieste di lavoro che discriminano in base allo stato civile e alla volontà o meno di diventare madri.

Continua ad essere drammatica la situazione di chi

opera in punti informali come il lavoro domestico. Per prevenire un quadro di abusi occorre, afferma ancora la segreteria Cgil, “irrobustire la legislazione a tutela delle lavoratrici, estendere gli accordi contro violenza e molestie, recepire pienamente quanto previsto dalla convenzione di Istanbul”.

Sul problema delle politiche per la famiglia e lo sviluppo demografico, qualche bonus economico ha effetti del tutto marginali se non si interviene alla fonte, favorendo la qualità del lavoro, i diritti, il superamento delle disuguaglianze legate alla condizione e al lavoro delle donne.

Dopo 4 anni firmato l'accordo che riguarda 1 milione di persone

## Nuovo contratto per gli addetti alla ristorazione

Le lavoratrici e i lavoratori della ristorazione dispongono dai giorni scorsi di un nuovo contratto che, per altro, è il primo costruito su misura per il comparto, finora inquadrato nel settore turismo. L'accordo riguarda un milione di addetti delle imprese iscritte a Fipe Confcommercio e a Lega Coop.

Il nuovo accordo ha una durata di quattro anni, anziché tre, prevede a regime un aumento di 100 euro mensili e chiude una fase difficile ed aspra di trattative e lotte che è durata ben quattro anni. Adeguati al rialzo i valori dei buoni pasto e incrementato di due euro mensili (da 10 a 12) il contributo per la sanità

integrativa.

Tra gli elementi positivi: una normativa più tutelante della precedente per i cambi di concessione e appalto; maggiori tutele nell'ambito del mercato del lavoro; la definizione di un codice condiviso contro le molestie sessuali sul lavoro.

L'accordo vede anche elementi di mediazione

che hanno consentito l'avvicinamento di posizioni inizialmente contrapposte tra le parti.

Per la segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso «ci sono voluti più di quattro anni di lotte e un confronto difficile per riconsegnare al settore regole e certezze. Ora la parola passa ai lavoratori».

Nota Fiom sulla “Hit Show” di Vicenza

## Dalla “Hit” propaganda alla libera diffusione delle armi

Un comunicato della segreteria nazionale Fiom commenta la fiera delle armi “Hit Show” svoltasi a Vicenza agli inizi di febbraio. “Che anche un settore economico come la produzione di armi abbia una sede di esposizione “commerciale” dove gli operatori di settore si incontrano e fanno affari è nell'ordine delle cose; - argomenta la Fiom - il mercato, anche quello delle armi, impone le sue regole.

Meno ordinario e scontato è alimentare a fini commerciali l'ideologia della libera diffusione delle armi e l'incentivo ad armarsi rivendicandolo come diritto individuale”.

E' quello che è avvenuto anche a Vicenza e già l'anno scorso un vasto arco di associazioni pacifiste e della società civile fra cui la Fiom, la Cgil, come pure Cisl e Fim, avevano denunciato la inopportunità di fare propaganda all'uso delle

armi consentendo anche ai bambini di accedere ai padiglioni e maneggiare le armi esposte. “La Fiera - constata la Fiom - ha svolto funzione propagandistica e ideologica per promuovere l'uso indiscriminato delle armi in Italia. Non per caso l'edizione di quest'anno è stata sede di campagna elettorale per esponenti di primo piano della Lega Nord (con la presenza di Matteo Salvini) e per esponenti locali di

Fratelli d'Italia”.

“Quest'anno - conclude la nota - anche sulla base di un impegno del Consiglio comunale di Vicenza ci si aspettava almeno una maggiore sobrietà che non trasformasse in un parco giochi per grandi e piccini la esposizione di armi, armi vere che uccidono”.

MADE IN BIELLA

Anche Biella ha scelto la data di San Valentino per lanciare un messaggio forte. Non è amore il senso di possesso nei confronti della donna che si dice di amare. Spesso al sentimento di possesso fa seguito la violenza che si esercita quando la "proprietà" è minacciata o si teme di perdere il controllo della stessa.

A Biella c'è una presenza ben consolidata di associazioni che assistono le donne vittime di violenza, forniscono aiuti psicologici e propedeutici a chi è predisposto alla sopraffazione e offrono un rifugio a quante hanno bisogno di protezione. Tuttavia la novità più rilevante di questo San Valentino è stata la presenza della Polizia di Stato, con gazebo e materiale informativo, sotto lo slogan della campagna nazionale "Questo non è amore".

Vedere agenti impegnati in questa funzione è positivo sotto molteplici aspetti. Anzi tutto trasmette alle vittime e ai soggetti a rischio un segnale

## Il contrario dell'amore

di sicurezza e di attenzione verso di loro da parte delle forze dell'ordine. Subito dopo dimostra una grande consapevolezza sull'importanza della prevenzione, senza per questo allentare l'attività repressiva contro una delle forme di violenza più vigliacca e ignobile. Distribuire materiale informativo, invitare le vittime a denunciare i violenti, spiegare le logiche in cui comportamenti devianti portano a conseguenze drammatiche è forse anche più importante che perseguire comportamenti illeciti, poiché la repressione avviene di norma a fatto compiuto e con soggetti lesi o traumatizzati.

Infine è importante che siano

contemporaneamente in piazza associazioni della società civile e donne e uomini in uniforme perché questo comporta un processo di interscambio utile per le diverse funzioni e trasmette a tutta la comunità il segnale di un fenomeno, quello della violenza di genere, che ha raggiunto soglie di guardia e che un paese che si voglia definire civile non può tollerare.

Dall'inizio dell'anno la Questura, nei giorni scorsi, ha segnalato 38 casi in cui sono state individuate altrettante situazioni di violenza. Potrebbe essere il sintomo di una recrudescenza del fenomeno ma, anche, il dato di una maggiore presa di coscienza nel difendersi da comportamenti violenti destinati a peggiorare se non vengono fermati per tempo.

Questo senza nulla togliere agli aspetti romantici e al piacere di festeggiare l'amore vero e l'innamoramento con i fiori, le cenette a tema e le coccole che celebrano i rituali

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Infortuni nei corsi di formazione

Anche quest'anno viene confermato il premio assicurativo speciale contro gli infortuni e le malattie professionali degli allievi che frequentano corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale curati dai centri formativi e dagli istituti scolastici paritari accreditati dalle Regioni.



A comunicarlo è

l'Inail nella circolare n. 9 del 12 febbraio scorso, precisando che la legge di Bilancio 2018 ha stanziato a questo scopo 5 milioni di euro.

### Sempre più anziani nel lavoro pubblico

Sempre di meno, sempre più anziani e con carichi di lavoro maggiori. E' il quadro dei dipendenti pubblici che emerge dai dati del Conto annuale sul comparto pubblico di Ragioneria dello Stato, analizzati

in dettaglio da Fp Cgil. Un rapporto che mette in luce i segmenti rappresentati dalla categoria, ovvero Funzioni centrali, Funzioni locali e Sanità pubblica e che dimostra, come "il perimetro di intervento dei servizi pubblici arretra e il sistema è al collasso". Secondo il sindacato di categoria della Cgil serve dunque "un piano straordinario di assunzioni di giovani nelle pubbliche amministrazioni" in quanto, per mantenere almeno l'attuale livello dei servizi e delle prestazioni negli stessi comparti, è necessario assumere nei prossimi 3-6 anni 550.000 lavoratrici e lavoratori.